

## **Benedizione nuova aerostazione**

[Pantelleria, 11 agosto 2012]

Il rito che stiamo celebrando è una benedizione nel senso che siamo qui per dire bene di Dio a motivo delle opere buone e belle che l'uomo compie mettendo a frutto le doti che il Creatore gli ha concesso. Non stiamo, perciò, compiendo un rito propiziatorio, tanto caro a chi ha sostituito la fede in Dio con credenze varie.

Diciamo bene di Dio per quest'opera che, abbreviando le distanze, favorisce le relazioni e gli scambi fra le persone e consente di rompere l'isolamento che relegherebbe Pantelleria ai margini della vita sociale e civile e del confronto culturale.

Siamo tutti perfettamente al corrente del momento problematico che sta vivendo l'Isola e con essa le altre isole che contornano la Sicilia. È pure vero che c'è una certa sfiducia nelle istituzioni, determinata dalla delusione per tante promesse non mantenute e per la sensazione di un continuo inseguire l'emergenza. Ma questi stati d'animo vanno superati anzitutto con un nuovo e responsabile protagonismo della comunità

civile pantesca, sollecitata da chi regge in questo momento la municipalità e dalle realtà aggregative che stanno assumendo una funzione propulsiva in un contesto non di frammentarietà, ma di progettualità complessiva delle diverse esigenze dell'Isola.

Al riguardo bisogna dare testimonianza alla dott.ssa Marilisa Magno, Prefetto di Trapani, di avere assunto il ruolo di interlocutrice fattiva e partecipe delle aspettative di Pantelleria. Anche la comunità parrocchiale locale ha mostrato in queste settimane di essere ben radicata nel territorio e di condividere le ansie, le attese e la voglia di partecipazione che forse non è stata sempre viva e vigile nel recente passato.

La benedizione e l'inaugurazione di quest'opera nuova possono rappresentare un buon auspicio che scandisce un cambio di marcia e mentre rilancia la centralità di Pantelleria nel Mediterraneo ne esalta la sua funzione storica, geografica e culturale di ponte tra l'Europa e la sponda sud del *mare nostrum*.

Invocando la benedizione di Dio su questa nuova aerostazione, come Vescovo chiedo al Padre di ogni consolazione di effondere la sua sapienza su quanti sono chiamati a prendere decisioni che non riguardano solo aspetti organizzativi della convivenza civile di quest'Isola ma il suo presente e il suo futuro. Chiedo, altresì, pace, serenità e benessere per tutti i panteschi, perché pieni di speranza, siano messi in grado di godere le bellezze di questa terra e, custodendole con amore, le sappiano offrire a quanti amano Pantelleria e consegnarle alle generazioni future, a lode, gloria e benedizione di Dio.